

## **“La Vus de l’Insübria” Didattica, insegnamento e promozione della lingua insubre - LE NOSTRE PUBBLICAZIONI -**

Marcel Picamei

Marcel Picamei

# Cunta sü

Manuale didattico per un  
primo approccio

allo studio della  
lingua insulare

la lingua originaria della  
nostra terra

esercizi, scrittura, regole,  
lezioni tematiche, curiosità

Attenzione:  
Non è un  
manuale di dialetto!

nigla  
dundla  
Quader  
Alegher  
blassa  
Vergot  
balasgur  
bale  
berin  
stoss  
ciplà  
Urendert  
sumers  
bembur  
clapà  
berin  
stoss  
sigherà  
Urendert  
segmantes  
futur  
palpen  
stepp  
siga  
iluna  
Graf  
de terra  
cuntrada  
cos  
pizza  
messe  
noft  
Zich  
scutà  
spediles  
glazze  
pergula  
tò  
lagh  
Soca  
baghet  
sepp  
cadregra  
Ris'ba  
paquese  
genocc  
pacidà  
Lapa  
sciresa  
bragh

Insübría

Associazione "La Vus de l'Insübría"

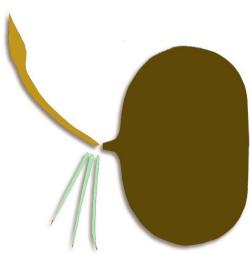
→ **L'insüber senza casc** – è un manuale avanzato per imparare a capire, leggere, scrivere e magari anche tradurre la lingua originaria della nostra terra. Il volume è suddiviso in sezioni per favorire un apprendimento semplice e progressivo ed è corredata da centinaia di esercizi.

→ **La Sumenza** - Il lessico di base contiene migliaia di termini e ne fornisce le principali varianti, la forma femminile e quella plurale. Il frasario contiene esempi di uso pratico di molti termini con brevi espressioni tradotte dall'italiano all'insubre. Il volume è completato da un utile eserciziario.

→ **Cunta sü** – è un manuale introduttivo allo studio ed all'apprendimento della nostra lingua. Il suo utilizzo è semplice ed immediato e attraverso lo svolgimento di esercizi e la lettura di contenuti sia in insubre che in italiano, permette di apprendere ed assimilare tutto quello che occorre per parlare in insubre con chiunque tutti i giorni.

# Insubria

## Una terra che, ancora, non esiste



→ **INSUBRIA** - Il termine deriva dal nome della popolazione celtica, gli insubri, che, in epoca preromana, si stanziò a sud delle Alpi in un territorio in parte corrispondente a quello che noi oggi, basandoci sul criterio linguistico che la definisce come il territorio dove è parlata la "lingua insubre", chiamiamo Insubria. E' interessante ricordare che gli insubri furono i fondatori del nucleo originario di Milano.

**Noi definiamo quindi l'Insubria come la terra dove si parla e si parlerà la lingua l'insubre.** E' chiaro che per il momento, l'Insubria così definita secondo il nostro arbitrio, non esiste e starà a noi crearla studiando, utilizzando e divulgando la nostra lingua.

→ **LINGUA INSUBRE** - Definiamo la lingua insubre come "*lo standard linguistico parlato e scritto che funge da lingua unificatrice di tutte le varianti locali utilizzate in Insubria e che sia comprensibile ed utilizzabile da tutti gli insubri*". Il nostro scopo è quindi quello di creare, condividere e divulgare una lingua moderna e fruibile da chiunque.

Alcune delle principali varianti che troviamo nel gruppo "insubre" sono il milanese, il lodigiano, il pavese, il brianzolo, il lecchese, il comasco, il valtellinese, il ticinese, il varesotto, il novarese, l'ossolano e, all'interno di esse, ancora al giorno d'oggi esistono differenze fonetiche e lessicali particolari ed interessanti che però non impediscono l'intercomprendibilità tra le differenti varietà.

**La lingua insubre non è quindi una "lingua naturale", come potrebbe ad esempio essere il milanese, ma bensì è una lingua "artificiale" codificata dalla nostra associazione basandosi sulle varianti locali, sulla letteratura e sui vocabolari prodotti fino ad oggi nella nostra area.**

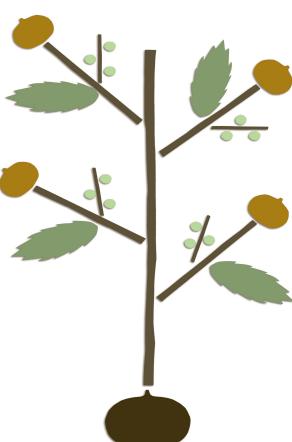
→ **DA DOVE VIENE LA NOSTRA LINGUA** - Come tutte le lingue che si evolvono naturalmente anche la nostra è cambiata nel corso dei secoli stratificando e fondendo le lingue dei popoli che hanno vissuto sul nostro territorio e scambiando termini e forme con altre lingue. Di seguito vediamo alcuni popoli ed i momenti storici principali che hanno concorso a formare la nostra lingua come la conosciamo oggi.

- **i celti** – la lingua parlata dalle popolazioni celtiche costituisce il primo substrato dell'insubre del giorno d'oggi. Un esempio sono i suffissi -at, -asch, -agh come il termine "bragh" che significa "pantalone".
- **i romani** – nella loro espansione verso nord i romani portarono con sé la lingua latina la quale si sovrappose e si miscelò alla lingua celtica già presente nel nostro territorio.
- **i longobardi** – questo popolo di origine germanica giunto nella nostra terra nel sesto secolo d.C. ha lasciato un sostrato linguistico, per esempio, nei suffissi in "-engh".
- **i Visconti** – I signori di Milano sono stati tra i primi ad adottare l'italiano come lingua per la redazione di documenti nel Ducato di Milano nel 1426 e questa influenzerà nei secoli successivi la nostra lingua.
- **gli spagnoli** – durante la loro dominazione sul Ducato di Milano, hanno lasciato in eredità alcune parole utilizzate anche al giorno d'oggi come ad esempio il termine che da il nome alla famosa e gustosa "cassola".
- **gli austriaci** – come gli spagnoli, hanno lasciato parole ed espressioni entrate a far parte della nostra lingua.
- **gli italiani** – con la costruzione dello stato italiano e l'uso, via via crescente, della lingua italiana nell'istruzione, nella burocrazia e nella comunicazione inizia il processo di influenza e penetrazione massiva dell'italiano anche negli ambiti fino a quel momento riservati alle lingue locali.

In seguito, la crescita dei media di comunicazione di massa, la crescente scolarizzazione e la migrazione interna che mette in contatto persone di lingua differente che usano l'italiano come lingua franca provocano l'arretramento e l'abbandono dell'uso delle lingue locali.

**INSUBRI MODERNI** - La "lingua insubre" che è giunta fino a noi nasce dalla fusione della lingua degli antichi insubri con quella latina arricchita e modificata nei secoli dal contatto con altre lingue ed altri popoli. Venendo ad oggi, in modo del tutto arbitrario definiamo insubri tutti coloro che parlano o provano a parlare la lingua insubre e che si sentono in qualche modo legati e connessi alla nostra terra.

**Secondo la nostra definizione "insubre" non si nasce ma lo si diventa e possono diventarlo tutti coloro che lo desiderano a prescindere dal luogo di nascita, dal colore della pelle, dalla lingua madre o dalla religione eventualmente professata. Essere insubri, quindi, è una questione di cultura, di cuore, di testa e, soprattutto, di amore per la nostra lingua, la nostra gente e la nostra terra.**



## Chi siamo e cosa facciamo

→ **CHI SIAMO** - L'associazione "La Vus de l'Insubria" riunisce studiosi, attivisti ed appassionati della lingua e della terra d'Insubria e si occupa della produzione e della divulgazione di testi in insubre con particolare attenzione allo sviluppo della didattica, all'insegnamento e all'apprendimento della nostra lingua.

→ **COSA FACCIAMO** - Il nostro scopo è quello di codificare e sviluppare, per quanto possibile, la nostra lingua in modo da renderla uno strumento di comunicazione che possa convivere con lingue più evolute, prestigiose e diffuse come l'italiano. Prima dell'esperienza del periodico "La Vus de l'Insubria" l'insubre non era mai stata codificata ed utilizzata con una forma comune e per questo motivo vorremmo creare e sviluppare uno standard utilizzabile in tutta l'Insubria. Facciamo questo: • partendo dalle varianti locali, • attingendo alla letteratura ed ai dizionari disponibili, • creando, se necessario, dei neologismi per rendere disponibile a tutti noi una lingua codificata e, per quanto possibile, utilizzabile nella vita di tutti i giorni.

→ **L'INSUBRE COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE** - Le lingue sono lo strumento di comunicazione per eccellenza ma sono anche uno dei vincoli più forti che uniscono una comunità. In particolare le lingue minoritarie e quelle regionali hanno una dimensione più intima e comunitaria rispetto alle grandi lingue ufficiali proprio perché in esse si identifica la comunità stessa. In questo senso la comprensione o la conoscenza anche solo parziale di una lingua locale potrebbe essere uno strumento molto utile nell'avvicinare persone che vivono in Insubria ma che hanno poco contatto con la nostra lingua, la nostra storia e la nostra cultura. **In particolare l'integrazione di comunità straniere, per vari motivi a volte richiuse su stesse, potrebbe essere favorita sfruttando la nostra lingua locale quale veicolo per favorire l'incontro tra persone di diversa provenienza, cultura e religione.**

**Nel nostro caso l'obiettivo non sarebbe quello di fornire una competenza linguistica di alto livello ma piuttosto quello di creare un legame culturale ed emozionale tra le persone e le comunità con il territorio in cui vivono.**

Una lezione di lingua insubre potrebbe ad esempio essere un mezzo per favorire l'incontro attorno ad un tavolo tra persone di origine, cultura e religione differente favorendo l'abbattimento delle barriere culturali e sociali che affliggono, in maniera spesso silenziosa ma grave, la nostra società.

**La nostra volontà è quella di accogliere, attraverso la condivisione della nostra lingua e della nostra cultura, tutte le persone che vivono nella nostra terra perché possano essere parte della comunità, la nazione insubre, che vogliamo creare nel tempo con il lavoro quotidiano di diffusione della nostra lingua.**

→ **A CHI CI RIVOLGIAMO** - Il nostro intento quello di formare gruppi di persone che abbiano la voglia, l'interesse e la volontà di apprendere ed utilizzare la nostra lingua sia in forma orale che in quella scritta.

Un gruppo di persone adeguatamente formato potrebbe iniziare a "seminare" la lingua "verso il basso" tramite il contatto con la fascia più giovane in ambienti come la famiglia, il lavoro, i gruppi sportivi etc ma anche, perché no, "verso l'alto" interagendo con la fascia di età più in là con gli anni.

Indicativamente possiamo aspettarci che la fascia di età delle persone interessate alla nostra proposta sia compresa tra i 30 e 60 anni e che quindi comprenda soggetti che abbiano avuto modo di avere un qualche contatto con una forma viva del proprio "dialetto" locale ma che non abbiano potuto vivere in un ambiente insubre realmente "immersivo" ovvero in cui la nostra lingua fosse quella più utilizzata.

**- La nostra è una proposta che vuole unire promuovendo l'incontro tra persone, idee ed esperienze -**

Ci rivolgiamo quindi a tutti ma, in particolare • ai ragazzi, agli adulti ed agli anziani, soprattutto se di spirito e mente giovane; • agli stranieri che vivono in Insubria e che vogliono conoscere meglio la nostra realtà per esserne parte integrante, cosciente ed attiva; • a chi parla, magari anche bene, ma vorrebbe imparare a scrivere; • a chi parla, magari poco, ma vorrebbe imparare a farlo meglio; • a chi pensa che le lingue possono unire e non solo dividere; • a chi pensa che parlare una lingua in più sia un valore aggiunto e non un problema; • a chi pensa che la biodiversità, anche linguistica, sia un bene per il mondo; • ai traduttori ed agli scrittori che hanno già proposto propri lavori ma che, non avendo la possibilità o l'abitudine a parlare insubre, abbiano l'interesse a revisionare e migliorare le proprie opere oppure vogliano produrne di nuove con maggior competenza, conoscenza e coscienza; • a chi pensa che l'Insubria sia una buona idea ed abbia voglia di lavorare perché possa nascere, crescere e vivere.



*Non vogliamo salvare un dialetto.  
Vogliamo far nascere e vivere una lingua,  
la nostra lingua, la lingua insubre.*

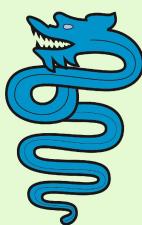


**Insubria** - Il confine dell'Insubria è segnato a sud dal Po ed a est dall'Adda fino a Lecco da dove prosegue seguendo le montagne che racchiudono la Valtellina. A nord include la Val Chiavenna, la Valtellina, il Canton Ticino e tre valli del Canton Grigioni mentre ad ovest la Sesia e l'area del Verbano-Cusio-Ossola segnano il confine con il Piemonte.

**Insüberia** - El cunfin de l'Insüberia l'è marcaa al süd del Po e a l'est de l'Adda fina a Lech e, de li inanz, ghe va adree ai muntagn che saren sü la Valtulina. Al nord el ciapa denter la Valciavena, la Valtulina, el Cantun Tesin e tre val del Cantun di Grisun e a l'ovest la Sesia, giuntada a la regiun del Verbani-Cüsí-Ossula, la marca gio el cunfin cunt el Piemunt.



- **La Vus de l'Insüberia:** l'associazione ha carattere prettamente culturale e scientifico ed è formata da studiosi, ricercatori ed appassionati impegnati nella promozione, nell'insegnamento e nella diffusione della "lingua insubre" intesa come lingua sovra dialettale e mediana dell'area linguistica insubre.
- **El Biss:** il biscione visconteo, per la sua valenza storica e la sua diffusione sul territorio è stato scelto quale simbolo dell'associazione ed accompagna tutte le sue pubblicazioni e le sue iniziative.
- **Marcel Picamei:** coordinatore dell'associazione si dedica da anni all'uso quotidiano della lingua insubre, al suo studio ed alla redazione di pubblicazioni didattiche volte alla sua promozione e diffusione.



**La Vus de l'Insüberia – Marcel Picamei: 339-6855147 [piccamar@libero.it](mailto:piccamar@libero.it)**  
**[www.linguainsubre.eu](http://www.linguainsubre.eu)**